



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 85 / 57 / 86
Fax: 091 / 814 81 65
Risponditore: non in funzione
Servizio.fitosanitario@ti.ch
www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 30

Bellinzona: 30 luglio 2018

VITICOLTURA

LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO IL VETTORE DELLA FLAVESCENZA DORATA, MOLTO IMPORTANTE IL CONTROLLO REGOLARE DI TUTTE LE VITI

I controlli effettuati dal Servizio fitosanitario, hanno confermato che i due trattamenti obbligatori con Applaud contro la cicalina vettore della flavescenza dorata, lo *Scaphoideus titanus*, hanno dato dei buoni risultati. Per questo motivo non è necessario compiere, in maniera generalizzata, il terzo trattamento con un prodotto abbattente (Reldan).

Ricordiamo che i sintomi della flavescenza dorata si stanno già manifestando in alcuni vigneti del Cantone, in modo particolare su Chardonnay, Pinot nero e Gamaret. Invitiamo a volerci segnalare eventuali sintomi sospetti della malattia, che ricordiamo, si tratta di un organismo di quarantena e come tale la segnalazione e la lotta sono obbligatorie. Le viti sintomatiche devono essere estirpate. Una scheda tecnica con la descrizione della malattia è a disposizione in forma cartacea (091/ 814 35 57) e anche sul nostro sito www.ti.ch/fitosanitario → Guide e schede tecniche.

SITUAZIONE MOSCERINO DEL CILIEGIO: AGGIORNAMENTO

Dal monitoraggio settimanale risulta che l'andamento delle popolazioni del moscerino del ciliegio, *Drosophila suzukii* (Ds), è in graduale aumento, in particolare nelle zone vicino al bosco. Nella maggior parte delle zone viticole, l'invasione (cambiamento di colore degli acini) è cominciata. Si consiglia pertanto di voler mantenere gli acini controllati e di eliminare le bacche rovinare o ferite. Si ricorda che si può far controllare il grado di ovideposizione di Ds facendo avere il materiale prelevato secondo il protocollo presentato nello scorso bollettino (n° 29) ogni lunedì entro 12:00 al Centro di Agroscope di Cadenazzo o alla cantina del Centro professionale del verde di Mezzana.

CALDO E SICCATÀ: quali sono le conseguenze per la vigna?

In confronto ad altre colture agricole, in generale la vite sta reagendo abbastanza bene a questo lungo periodo di siccità, questo grazie alla sua grande capacità d'esplorazione radicale. La vigna resta comunque una coltura resistente alla siccità, che in questo periodo sviluppa una strategia d'adattamento, diminuendo fortemente la traspirazione del fogliame, così da preservare il tessuto fogliare e impedire la propria disidratazione.

Le condizioni di siccità e delle temperature elevate hanno un impatto sulla crescita delle bacche e di conseguenza sul rendimento dell'intera vigna, questo può variare a dipendenza del suo stadio fenologico. Un manco d'acqua al momento della fioritura riduce il numero di acini per grappolo, e più tardi nella stagione, come stiamo vivendo attualmente in Ticino, diminuirà il peso degli acini. Il manco o l'eccedenza d'acqua sono spesso associati ad una diminuzione di qualità. Alcune prove fatte dalla ricerca hanno dimostrato che una siccità che appare in modo progressivo e moderato può avere anche un effetto positivo: favorisce una produzione di acini più ricchi in zucchero, in antociani, in composti fenolici (p.es i tannini) e meno acidi.

Alcuni problemi potrebbero insorgere in terreni leggeri, sabbiosi, poco profondi e sulle viti più giovani con una produzione abbondante o nelle barbatelle, dove il loro sistema radicale è meno sviluppato e profondo, e di conseguenza raggiungono con difficoltà le riserve d'acqua del terreno.

In questo periodo le viti che soffrono la siccità si manifestano nel modo seguente: interruzione della crescita, l'apice vegetativo secca, i viticci si staccano dai fili e seccano, perdita di turgore delle foglie che ingialliscono e cadono, grappoli che perdono la loro turgidità, anticipano la loro colorazione ed appassiscono. In caso di questi sintomi può essere opportuna un'irrigazione.

Dal punto di vista delle pratiche colturali da adottare, è molto importante tenere l'erba piuttosto bassa, ed evitare la concorrenza dell'erba nei giovani impianti. Nella potatura, non effettuare severe cimature che aumentano la tensione idrica della vite, ma se necessario, cimare solo piccole porzioni di ramo. Nella zona grappoli, soprattutto per le viti giovani, eliminare alcuni grappoli, in quanto viti con un carico d'uva controllato soffrono meno la siccità rispetto a viti con una forte produzione.

FRUTTICOLTURA

FUOCO BATTERICO: NUOVI CASI POSITIVI ALLARGANO L'AREA COLPITA

Il batterio responsabile della malattia, *Erwinia amylovora*, risulta essere diffuso in particolare nella regione del Bellinzonese, dove sempre più comuni risultano colpiti. Risulta pertanto fondamentale non potare le piante sospette e non compostare eventuali parti sintomatiche, in quanto si contribuirebbe alla diffusione massiccia del batterio. Invitiamo chiunque fosse in possesso di una pianta ospite del Fuoco batterico di mantenerla controllata ed in caso di dubbio di volersi mettere in contatto immediatamente con il nostro Servizio. Le piante che risultano particolarmente colpite dalla malattia sono tra i fruttiferi il cotogno (*Cydonia oblonga*), il pero (*Pyrus communis*) ed il melo (*Malus domestica*), mentre tra le piante ornamentali è il biancospino (*Crataegus spp.*) ed il sorbo (*Sorbus aucuparia*, *S. domestica*). Una scheda tecnica è a disposizione presso il nostro Servizio e sul nostro sito internet.

CIMICE ASIATICA: POPOLAZIONI IN LEGGERO AUMENTO

Gli adulti di seconda generazione hanno fatto la loro comparsa e hanno cominciato le ovideposizioni, che risultano più abbondanti di quanto rilevato durante la stagione fino ad ora. Restano comunque abbondantemente sotto le cifre raggiunte l'anno scorso, ma in alcuni frutteti si riscontrano dei danni in aumento, in particolare su pesche, pere e piccoli frutti. Ricordiamo che non esistono prodotti fitosanitari omologati nella lotta alla cimice asiatica, *Halyomorpha halys* (Hh). La lotta meccanica, anche se impegnativa, resta quindi il metodo più efficace per contenere le popolazioni di Hh. Gli adulti che si trovano da adesso fino alla fine della stagione vegetativa sono quelli svernanti, quelli cioè che costituiranno le nuove popolazioni l'anno prossimo. La loro eliminazione è pertanto ancora più importante perché ha un effetto anche sulla presenza di Hh nella prossima primavera.

NEOFITE INVASIVE: AMBROSIA IN FIORE



Settimana scorsa sono stati ritrovati i primi fiori maturi di ambrosia, che rilasciavano dunque già il polline che può causare gravi allergie respiratorie. Chiediamo ai gestori dei fondi, dove negli scorsi anni è stata ritrovata ambrosia, di controllare i propri terreni, di procedere al più presto all'estirpazione delle piante e di segnalarci la loro presenza.

Servizio fitosanitario